

**In quei giorni
Maria si alzò e andò in fretta
verso la regione montuosa...**



**Novena
dell'Immacolata**

La parola di Maria

Con il suo modo di porsi in dialogo con il Prossimo, Maria ci insegna che la capacità dialogica non consiste solamente nell'ascoltare e acconsentire, ma richiede il coraggio di porsi faccia a faccia, di esporsi presentando la propria posizione, esprimendo il proprio vissuto, perchè lo scambio realizzato nell'incontro possa diventare davvero patrimonio comune e capacità di affrontare insieme le difficoltà

Per la riflessione e la preghiera personale

- Come vivo i momenti di incontro con le altre persone? (sorelle, laici, bambini...)
- Sono capace di un dialogo sereno e rispettoso del mio e dell'altrui punto di vista?

Il gesto di Maria

Nel Gesto di avvolgere in fasce il suo bambino, i Padri della Chiesa hanno riconosciuto una sintesi di tutti i gesti di cura che certamente Maria ha prodigato al Figlio non soltanto nella sua prima infanzia, ma lungo tutto il corso della vita. Nell'esperienza quotidiana di una famiglia, infatti, molto più che a parole l'affetto si esprime nei gesti.

Per la preghiera e la riflessione personale

- Con quali gesti esprimo cura e attenzione nei confronti di chi mi sta intorno?
- Quali sono espressioni (parole o azioni) che indicano in me un atteggiamento materno e generativo di vita?
- Faccio attenzione all'ambiente che mi circonda? (cura e ordine della casa, attenzione al consumo, raccolta differenziata...)

Lo sguardo di Maria

Omelia di Benedetto XVI (1 gennaio 2013)

Ci possiamo chiedere: qual è il fondamento, l'origine, la radice di questa pace? Come possiamo sentire in noi la pace, malgrado i problemi, le oscurità, le angosce? La risposta ci viene data dalle Letture della liturgia odierna. I testi biblici, anzitutto quello tratto dal Vangelo di Luca, poc'anzi proclamato, ci propongono di contemplare la pace interiore di Maria, la Madre di Gesù. Per lei si compiono, durante i giorni in cui «diede alla luce il suo figlio primogenito» (Lc 2,7), tanti avvenimenti impreveduti: non solo la nascita del Figlio, ma prima il viaggio faticoso da Nazaret a Betlemme, il non trovare posto nell'alloggio, la ricerca di un rifugio di fortuna nella notte; e poi il canto degli angeli, la visita inaspettata dei pastori. In tutto ciò, però, Maria non si scompone, non si agita, non è sconvolta da fatti più grandi di lei; semplicemente considera, in silenzio, quanto accade, lo custodisce nella sua memoria e nel suo cuore, riflettendovi con calma e serenità. E' questa la pace interiore che vorremmo avere in mezzo agli eventi a volte tumultuosi e confusi della storia, eventi di cui spesso non cogliamo il senso e che ci sconcertano.

Per la preghiera e la riflessione personale

- Sono capace di cogliere il passaggio di Dio nel mio quotidiano?
- In chi o in che cosa trovo pace nelle mie giornate